

Codice scheda: ASC A4580361 (Microscheda: 3999E7/11)
Luogo e data: TORINO - 06/01/1904
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: COOPERATORI SALESIANI E BENEFATTORI
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Scrive con la preoccupazione di gravi impegni finanziari, a motivo di spedizioni di Missionari, di sostentamento delle nuove vocazioni, di opere per giovani poveri e orfani. Chiede quindi aiuti necessari.

Il Sac. MICHELE RUA
Successore del Venerando Don Bosco
a tutti i Cooperatori
e Cooperatrici Salesiane
Nella festa dell'Epifania, 6 gennaio 1904

Benemeriti Cooperatori, Benemerite Cooperatrici,
Non vi faccia meraviglia di ricevere questa mia contemporaneamente all'altra pubblicata a comune edificazione nel Bollettino Salesiano di questo mese, poichè le cose che sono ora per dirvi, rivestono un carattere più intimo e sono di così alta importanza, che non ho potuto dispensarmi dal farvene argomento di una speciale notificazione, anche per essere più certo di raggiungere il mio intento.

So bene che molti dei nostri egregi cooperatori nell'udire quasi annualmente le mie insistenti domande, si persuadono ognor più degli urgenti bisogni in cui siamo, e ci inviano l'obolo della loro carità; ma forse vi sono pure alcuni i quali, o giudicando esagerale le mie preghiere, o persuasi che altri già facciano bastantemente quello che essi credono di non poter fare, non danno a queste mie lettere quella considerazione che meritano.

E bene che vi persuadiate, o miei cari, che allorquando si ricorre così esplicitamente a voi, noi siamo davvero in gravi strettezze, da cui non possiamo uscire senza il vostro generoso soccorso. Vedete ora, ad esempio, sono già varie settimane, che dal Santuario di .Maria Ausiliatrice partirono circa una sessantina di nuovi missionari

salesiani; altri, dopo di aver compiuta la funzione di Addio nella Chiesa di San Francesco di Sales, presso la tomba del nostro sempre caro D. Bosco, li avevano preceduti di poco più di un mese. Diretti all'America del Nord, alla Colombia, all'Equatore, al Perù, al Chili, al Brasile, dall'Argentina, alla Patagonia, ed ai paesi di Oriente, omai sono tutti arrivati alla loro destinazione e si sono diviso il campo delle loro apostoliche fatiche, ma hanno lasciati accumulati a Torino i gravi debiti contratti per provvederli di corredo e per le ingenti spese di viaggio.

Nelle passate solennità, insieme coi più affettuosi auguri, e con l'assicurazione della più fervorosa riconoscenza per tutti i nostri Benefattori, mi giunsero dai miei figliuoli, mille commoventi domande di soccorsi pecuniari. Mons. Fagnano è seriamente impensierito per potere continuare la sua opera eminentemente civilizzatrice a favore dei poveri Fueghini, molti dei Missionari Salesiani della Patagonia, dell'Equatore, della Colombia, del Matto Grosso e della Tunisia, mi fanno, riguardo dei loro ricoverati le stesse commoventi dichiarazioni. I miei Figli della Palestina, con accenti di piena convinzione, mi persuadono sempre più, che dopo la morte del compianto Can. D. Belloni quelle case di Beneficenza aperte per tanti infelici giovanetti del Paese di Gesù, sono venute ad aggravare completamente il bilancio della carità dei nostri Cooperatori. A questo si aggiunga il bisogno di provvedere quotidianamente alle vocazioni che ci invia la Divina Provvidenza, nonchè la cura che dobbiamo avere di parecchie migliaia ai poveri giovani o interamente orfani o totalmente diseredati dalla fortuna da doversi considerare come orfani, cui è d'uopo provvedere alloggio, vitto, vestito e conveniente educazione, e poi si dica se possa astenersi dal fare appello alla carità dei Cooperatori il Successore di D. Bosco. E dire, che le domande di nuove fondazioni, reclamate dalla maggior gloria di Dio e dalla salvezza di tanta gioventù pericolante, si fanno ogni dì più frequenti! Immaginate un po', se non avrei risparmiato volentieri questo appello, se mi fosse stato possibile!!

Ma poichè il Signore, ricco in dispensare misericordie per tutte le anime caritatevoli, vuol servirsi di voi per venire in mio soccorso, non vi sia alcuno, o Benemeriti Cooperatori e pietose Cooperatrici, che si ricusi di inviarmi quella offerta che gli è possibile. Faccia conto ognuno di voi, che invece di questo mio scritto, io stesso vi sia davanti, e dopo di aver picchiato alla vostra porta, col cappello in mano vi chiegga umilmente una elemosina. Son persuaso che nessuno mi rimanderebbe colle mani vuote. Or bene chi è ricco, dia da ricco, chi è

povero, dia di meno; ma tutti mi inviino qualche cosa per amore di Gesù Bambino.

Nel 31 di questo mese si compiono 16 anni dacchè D. Bosco ci lasciava orfani sulla terra, ma se si dà uno sguardo al prodigioso sviluppo che ebbe in questi tre ultimi lustri l'opera sua c'è da restarne commossi!

Con paterna bontà ci diceva, nell'indimenticabile udienza del 3 dello scorso novembre, il sommo Pontefice Pio X, gloriosamente regnante: « Si vede che il vostro Istituto è opera di Dio, e che un angelo vi assiste dal cielo, perchè lo sviluppo dell'opera vostra e il bene che fate non si può spiegare umanamente. Se un angelo non vi assistesse dal cielo non si spiegherebbero i prodigi che voi fate. »

L'animo mio, nel ricordare queste dolci parole, prova quegli stessi affetti che provò nell'udirle dal labbro del Santo Padre, e spontanea mi vien dal cuore questa preghiera, in quest'ora di maggior bisogno, l'angelo che ci assiste da' cielo non manchi di aprire alla generosità il cuore di quegli angeli che ci assistano in terra, cioè dei nostri Cooperatori.

Con questa speranza augurandovi pieno di benedizione l'anno testè incominciato, depongo per ciascuno di voi una fervente preghiera ai piedi di Maria Ausiliatrice; e mentre vi assicuro, che insieme con me faranno altrettanto ogni giorno tutti i Salesiani e le Suore di Maria Ausiliatrice coi loro alunni e ricoverati, pieno di stima e di riconoscenza mi ripeto

A voi Benemeriti Cooperatori e Benemerite Cooperatrici
Obbl.mo Servitore

AVVERTENZE.

1.° Le offerte siano inviate direttamente a me in Torino, per mezzo di vaglia o di lettera raccomandata. Accetterò con viva riconoscenza anche qualsiasi offerta in generi, come vesti, panno, tele, ecc. che sarà destinata per le Missioni.

2.° Bramerei che questa Lettera fosse letta pubblicamente in occasione della Conferenza stabilita per la festa di S. Francesco di Sales, a stimolo di quelli, che non mi avessero inviato prima d'allora qualche risposta. Ne ringrazio fin d'ora la carità dei benemeriti Direttori Diocesani, Condirettori, Zelatori e Decurioni dei nostri Cooperatori. Come fin d'ora presento a tutti le mie azioni di grazie.



Il Sac. MICHELE RUA
Successore del Venerando Don Bosco
a tutti i Cooperatori
e Cooperatrici Salesiane

Nella festa dell'Epifania, 6 gennaio 1904

**Benemeriti Cooperatori,
Benemerite Cooperatrici,**

Non vi faccia meraviglia di ricevere questa mia contemporaneamente all'altra pubblicata a comune edificazione nel Bollettino Salesiano di questo mese, poichè le cose che sono ora per dirvi, rivestono un carattere più intimo e sono di così alta importanza, che non ho potuto dispensarmi dal farvene argomento di una speciale notificazione, anche per essere più certo di raggiungere il mio intento.

So bene che molti dei nostri egregi cooperatori nell'udire quasi annualmente le mie insistenti domande, si persuadono ognor più degli urgenti bisogni in cui siamo, e ci inviano

l'obolo della loro carità; ma forse vi sono pure alcuni i quali, o giudicando esagerate le mie preghiere, o persuasi che altri già facciano bastantemente quello che essi credono di non poter fare, non danno a queste mie lettere quella considerazione che meritano.

E bene che vi persuadiate, o miei cari, che allorchando si ricorre così esplicitamente a voi, noi siamo davvero in gravi strettezze, da cui non possiamo uscire senza il vostro generoso soccorso. Vedete ora, ad esempio, sono già varie settimane, che dal Santuario di Maria Ausiliatrice partirono circa una sessantina di nuovi missionari salesiani; altri, dopo di aver compiuta la funzione di Addio nella Chiesa di San Francesco di Sales, presso la tomba del nostro sempre caro D. Bosco, li avevano preceduti di poco più di un mese. Diretti all'America del Nord, alla Colombia, all'Equatore, al Perù, al Chili, al Brasile, all'Argentina, alla Patagonia, ed ai paesi di Oriente, omai sono tutti arrivati alla loro destinazione e si sono diviso il campo delle loro apostoliche fatiche, ma hanno lasciati accumulati a Torino i gravi debiti contratti per provvederli di corredo e per le ingenti spese di viaggio.

Nelle passate solennità, insieme coi più affettuosi auguri, e con l'assicurazione della più fervorosa riconoscenza per tutti i nostri Benefattori, mi giunsero dai miei figliuoli, mille

commoventi domande di soccorsi pecuniari. Mons. Fagnano è seriamente impensierito per potere continuare la sua opera eminentemente civilizzatrice a favore dei poveri Fueghini, molti dei Missionari Salesiani della Patagonia, dell'Equatore, della Colombia, del Matto Grosso e della Tunisia, mi fanno, riguardo dei loro ricoverati le stesse commoventi dichiarazioni. I miei Figli della Palestina, con accenti di piena convinzione, mi persuadono sempre più, che dopo la morte del compianto Can. D. Belloni quelle case di Beneficenza aperte per tanti infelici giovanetti del Paese di Gesù, sono venute ad aggravare completamente il bi'ancio della carità dei nostri Cooperatori. A questo si aggiunga il bisogno di provvedere quotidianamente alle vocazioni che ci invia la Divina Provvidenza, nonchè la cura che dobbiamo avere di parecchie migliaia di poveri giovani o interamente orfani o totalmente diseredati dalla fortuna da doversi considerare come orfani, cui è d'uopo provvedere alloggio, vitto, vestito e conveniente educazione, e poi si dica se possa astenersi dal fare appello alla carità dei Cooperatori il Successore di D. Bosco. E dire, che le domande di nuove fondazioni, reclamote dalla maggior gloria di Dio e dalla salvezza di tanta gioventù pericolante, si fanno ogni dì più frequenti! Immaginate un po', se non avrei risparmiato volentieri questo appello, se mi fosse stato possibile!!

Ma poichè il Signore, ricco in dispensare misericordie per tutte le anime caritatevoli, vuol servirsi di voi per venire in mio soccorso, non vi sia alcuno, o Benemeriti Cooperatori e pie-tose Cooperatrici, che si ricusi di inviarmi quella offerta che gli è possibile. Faccia conto ognuno di voi, che invece di questo mio scritto, io stesso vi sia davanti, e dopo di aver picchiato alla vostra porta, col cappello in mano vi chiegga umilmente una elemosina. Son persuaso che nes-suno mi rimanderebbe colle mani vuote. Or bene chi è ricco, dia da ricco, chi è povero, dia di meno; ma tutti mi inviino qualche cosa per amore di Gesù Bambino.

Nel 31 di questo mese si compiono 16 anni dacchè D. Bosco ci lasciava orfani sulla terra, ma se si dà uno sguardo al prodigioso svi-luppo che ebbe in questi tre ultimi lustri l'o-pera sua c'è da restarne commossi!

Con paterna bontà ci diceva, nell'indimenti-cabile udienza del 3 dello scorso novembre, il sommo Pontefice Pio X, gloriosamente regnante: « Si vede che il vostro Istituto è opera di Dio, e che un angelo vi assiste dal cielo, perchè lo sviluppo dell'opera vostra e il bene che fate non si può spiegare umanamente. Se un an-gelo non vi assistesse dal cielo non si spie-gherebbero i prodigi che voi fate. »

L'animo mio, nel ricordare queste dolci pa-role, prova quegli stessi affetti che provò nel-

l'udirle dal labbro del Santo Padre, e spontanea mi vien dal cuore questa preghiera, in quest'ora di maggior bisogno, l'angelo che ci assiste da' cielo non manchi di aprire alla generosità il cuore di quegli angeli che ci assistano in terra, cioè dei nostri Cooperatori.

Con questa speranza augurandovi pieno di benedizione l'anno testè incominciato, depongo per ciascuno di voi una fervente preghiera ai piedi di Maria Ausiliatrice; e mentre vi assi-curo, che insieme con me faranno altrettanto ogni giorno tutti i Salesiani e le Suore di Maria Ausiliatrice coi loro alunni e ricoverati, pieno di stima e di riconoscenza mi ripeto

A voi Benemeriti Cooperatori e Benemerite Cooperatrici

Obbl.mo Servitore

Sac. Michele Rua

AVVERTENZE.

1.º Le offerte siano inviate direttamente a me in Torino, per mezzo di vaglia o di lettera raccoman-data. Accetterò con viva riconoscenza anche qual-siasi offerta in generi, come vesti, panno, tele, ecc. che sarà destinata per le Missioni.

2.º Bramerei che questa Lettera fosse letta pub-blicamente in occasione della Conferenza stabilita per la festa di S. Francesco di Sales, a stimolo di quelli, che non mi avessero inviato prima d'allora qualche risposta. Ne ringrazio fin d'ora la carità dei benemeriti Direttori Diocesani, Condirettori, Zelatori e Decurioni dei nostri Cooperatori. Come fin d'ora presento a tutti le mie azioni di grazie.

Torino, 1904 — Tip. del Boll. Sales.